

Leggi il vangelo nel testo e nel fumetto:
colora e rifletti

Domenica 19 ottobre 2014, XXIX Tempo Ordinario, anno A

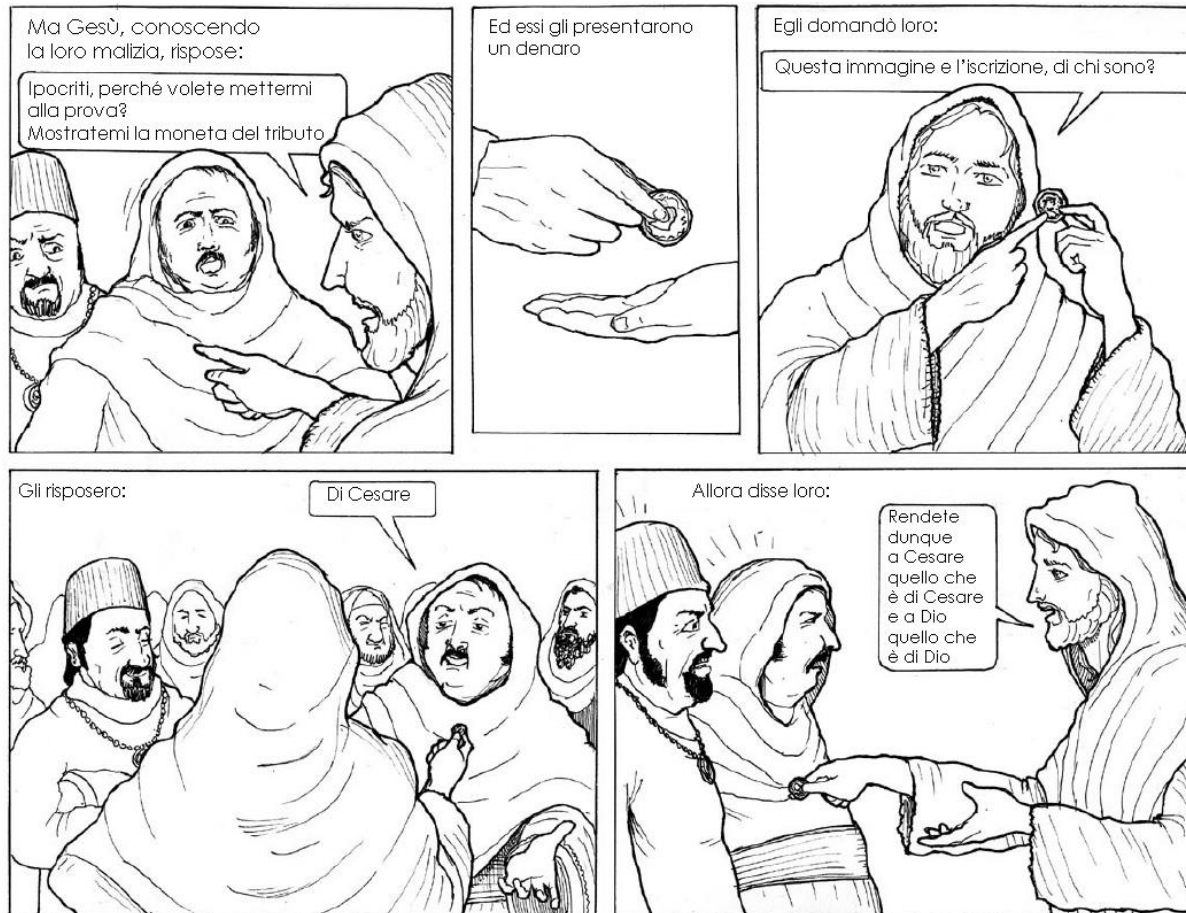
disegni tratti da: www.churchforum.org

isvangelo

88° Giornata Missionaria Mondiale

Dal vangelo secondo Matteo 22,15-21

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». ».



Cosa dice Gesù? **“Rendete a Cesare quello che è di Cesare”**

Questa pagina del Vangelo ci presenta una bella “trappola” in cui i farisei e gli erodiani vogliono far cadere Gesù. Non sarà l'unica occasione in cui si cercherà di screditarlo ed è bellissimo vedere come tutte le volte Gesù riesce a cavarsela nel migliore dei modi. Spieghiamo un po' cosa accade. I farisei e gli erodiani, dopo aver elogiato la saggezza di Gesù gli pongono una domanda: **“di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?”**. Ecco il tranello! Questa apparente semplice domanda in realtà non ha una risposta che possa andare bene: se Gesù risponderà che è giusto pagare le tasse all'Imperatore di Roma, immediatamente lo accuseranno di essere un nemico di Israele, di essere un traditore; se al contrario risponderà, che non è lecito pagare il tributo, allora si scateneranno contro di lui, accusandolo di essere un rivoluzionario che mette in pericolo la sicurezza di Israele. In entrambe le situazioni Lui si troverà nei guai, o passerà per colui che rinnega Dio e dice di esserne figlio, oppure apparirà un sobillatore contro l'Imperatore, un soggetto da denunciare all'autorità del Pretore e da trascinare in prigione. Gesù sa benissimo cosa hanno in cuore questi uomini ed in modo deciso e sicuro si destreggia in questa trappola facendo una domanda: **“Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo...”** **“Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?”**. Gesù sembra prendere in giro tutti con domande ovvie... sanno tutti di chi è l'immagine sulla moneta: è di Cesare. Ecco quello che Lui voleva sentirsi rispondere! Sempre tranquillo, il Maestro e Signore riprende quelle stesse parole dette da coloro che volevano imbrogliarlo, per rispondere: **“Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio.”**. Così facendo dà loro non solo una risposta alla domanda ingannevole che gli hanno posto, ma anche un insegnamento molto più grande ed importante; ci dice infatti che è giusto restituire all'Imperatore la moneta che egli stesso ha fatto coniare, pagando le tasse che sono stabilite, ma è altresì importante ‘restituire’ a Dio ciò che gli appartiene, che non ha nulla a che vedere con il denaro ma riguarda l'amore, il perdono, la misericordia, la preghiera che l'uomo può dare al prossimo e per il prossimo, il profondo senso stesso dell'essere uomo: infatti, così come la moneta riporta su di sé un'immagine, anche l'uomo ha su di sé un'immagine, l'immagine di Dio, perché è fatto “sua immagine e somiglianza”, e quindi è fatto per ritornare a Dio ascoltando la Sua Parola e mettendola in pratica nell'amore al prossimo, diventando concretamente la sua stessa immagine, l'immagine di un Dio che ama, raggiungendo così una vera e piena felicità. Gesù invita ognuno di noi oggi ad essere cittadini onesti, rispettare le leggi e partecipare alla ricerca del bene comune, ma anche a non confondere le cose di Dio con le cose degli uomini: perché più di ogni altra cosa, siamo fatti per amare, ed essere, in questo modo, di Dio.

Cosa dice a me? *(scrivi e condividi)*

Cosa posso fare? Giornata Mondiale Missionaria

Abbiamo visto come nel vangelo si parla di monete, di tasse da pagare.

E' vero i soldi non vanno resi a Dio, ma le offerte, soprattutto quelle che oggi tutte le parrocchie del mondo si impegnano a donare, arriveranno a chi ne ha veramente bisogno.

Pensiamo, quindi, a questo nostro tributo, come ad un segno per far giungere la Carità alla chiesa universale, a tutte quelle persone che hanno lo stesso nostro diritto a vivere in condizioni dignitose.

Buona Giornata Mondiale Missionaria